

Il compito

di Amélie Nicoletti

Categoria Scuola elementare (4.a e 5.a)

Ciao, io sono un compito, oggi è venerdì ed è il giorno del compito. Quando la maestra mi ha consegnato a una bambina ha scritto il suo nome, si chiamava Chiara poi mi ha messo in una cosa strana credo che fosse una mappetta, lì era bello, sentivo anche tante voci. Dopo un po' è suonata una campana, pensavo che c'era un incendio.

Dopo però Chiara ha preso la mappetta credo.

Dentro a quella cosa sballotolavo un po', poi mi sono fermato: ho sentito una cerniera e un secondo dopo mi sono ritrovato al buio. Dopo 30 minuti Chiara mi ha tirato fuori. Era un posto strano quello, era silenzioso. Quando mi ha preso in mano mi faceva il solletico, poi ha iniziato a scrivere dei numeri e dei calcoli. È vero adesso ricordo ero il compito di mate! Dopo circa 40 minuti mi ha rimesso va. Il giorno dopo ho sentito di nuovo tante voci e mi ha messo in una cassetta. Poi, dopo una giornata piena di urla la maestra ha svuotato la cassetta e mi ha corretto. Adesso sì che ero bello pieno di righe rosse. Due giorni dopo Chiara mi ha corretto e dopo finalmente era giusto. Mi ha infilato nel classatore dove ero stretto perché c'erano altri fogli. Lì sì che era buio e finalmente potevo riposarmi!